

COSTO DEL LAVORO

Il taglio al cuneo non tocca i contributi

—da pagina 2 a pagina 12

Il taglio al cuneo è solo fiscale e diventa una misura a regime

Fisco. Dal 2025 scompare il taglio al cuneo contributivo, sostituito con una indennità esente da imposte per i redditi fino a 20mila euro, oltre questa soglia ci sarà una nuova detrazione

Ai lavoratori con una retribuzione annua fino a circa 32mila euro va una detrazione di mille euro l'anno
Enzo De Fusco

Dal 2025 diventano strutturali aliquote e scaglioni di reddito su tre fasce. Cambia anche la modalità di riduzione degli oneri: scompare il taglio al cuneo contributivo, sostituito con una indennità esente da imposte per i redditi fino a 20mila euro. Per i redditi superiori ci sarà in sostituzione una nuova detrazione fiscale.

In pillole sono queste le novità contenute nell'articolo 2 della legge di Bilancio 2025 in cui sono presenti le misure di sostegno al reddito dei lavoratori. La prima importante novità riguarda la durata dell'incentivo. Infatti, la norma introduce un limite temporale al beneficio e quindi deve intendersi strutturale per il futuro. Conseguentemente a partire dal 2025 gli scaglioni di reddito e le aliquote di imposta sono le stesse applicate nel 2024 e quindi 23% fino a 28mila euro; 35% tra 28mila e 50mila euro; 43% oltre i 50mila euro.

Per quanto riguarda la riduzione del cuneo, cambiano le modalità di applicazione. Si abbandona il taglio dei contributi previdenziali nella parte a carico dei lavoratori, per essere sostituito da due diverse modalità in funzione del reddito prodotto. Per coloro che hanno un reddito complessivo fino a 20mila euro, è riconosciuta una somma che deriva da una percentuale applicata al reddito del lavoratore. In particolare, 7,1% fino a 8.500 euro, 5,3% tra 8.500 euro e 15mila euro; 4,8% per i redditi compresi tra 15mila euro e 20mila euro. L'importo riconosciuto non concorre a formare il reddito.

Per i lavoratori dipendenti con un reddito superiore a 20mila euro

ma non a 32mila euro, l'articolo 2 comma 5 prevede l'introduzione di una nuova detrazione di imposta fissa che è pari a mille euro l'anno. Superando il reddito di 32mila euro si applica un rapporto matematico che consente un décalage fino ad azzerarsi a 40mila euro.

Come emerge dalle prime proiezioni illustrate in pagina, l'indennità per i redditi più bassi può andare da 481 euro l'anno (ossia, circa 40 euro al mese), per le retribuzioni inferiori che si attestano su circa 10mila euro lordi l'anno, fino ad arrivare ad una somma di 958 euro l'anno per gli stipendi vicini a 22mila euro lordi l'anno. A partire dal 2025 la nuova indennità rappresenta l'effettiva riduzione del cuneo fiscale e contributivo per la fascia di lavoratori con un reddito fino a 20mila euro.

Sempre dalla tabella si comprende che la misura della riduzione del cuneo per i lavoratori con una retribuzione annua fino a circa 35mila euro è fissa ed è pari alla nuova detrazione riconosciuta di mille euro l'anno. Pertanto, il vantaggio mensile è poco più di 83 euro. Per queste due fasce di retribuzioni lorde (fino a 22mila euro e fino a 35mila euro) il nuovo calcolo adottato porta ad un risultato che più o meno equivale a quanto riconosciuto nel corso di quest'anno con qualche piccola eccezione. Dalla comparazione 2025/2024, infatti, emergono alcuni piccoli vantaggi per coloro che hanno una retribuzione lorda annua di circa 16mila euro che nell'anno 2025 riceveranno circa 80 euro in più rispetto al 2024; di circa 60 euro per chi ha una retribuzione annua di circa 25mila euro.

Chi invece dal 2025 avrà per la prima volta uno sconto sulla riduzione del cuneo sono i lavoratori che hanno una retribuzione lorda annua a partire da 37mila euro. Questi lavoratori potranno verificare un incremento dello

stipendio a partire da poco più di 900 euro che progressivamente si riduce per i 40mila euro. La riduzione del cuneo è applicata in modo automatico dal datore di lavoro a partire da gennaio 2025. Al termine di ciascun anno il datore di lavoro in sede di conguaglio verificherà il rispetto delle condizioni e ove necessario dovrà provvedere al recupero. Qualora l'importo da recuperare sia superiore a 60 euro il recupero sarà effettuato in dieci rate.

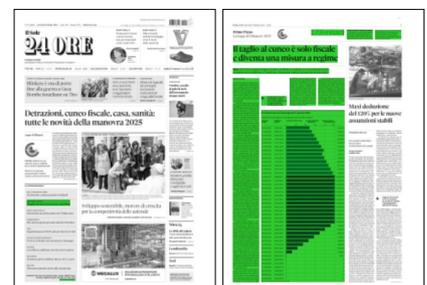
La nuova indennità riconosciuta dal datore di lavoro potrà essere recuperata in compensazione in F24 nel primo mese utile. Ai fini della determinazione del reddito complessivo si applicano le regole già previste per l'indennità di 100 euro che verrà riconosciuto ai lavoratori nel prossimo mese di dicembre. Quindi, il reddito sarà assunto al netto della prima casa e tenendo conto della quota esente per i redditi agevolati dei rimpatriati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

17,6 miliardi

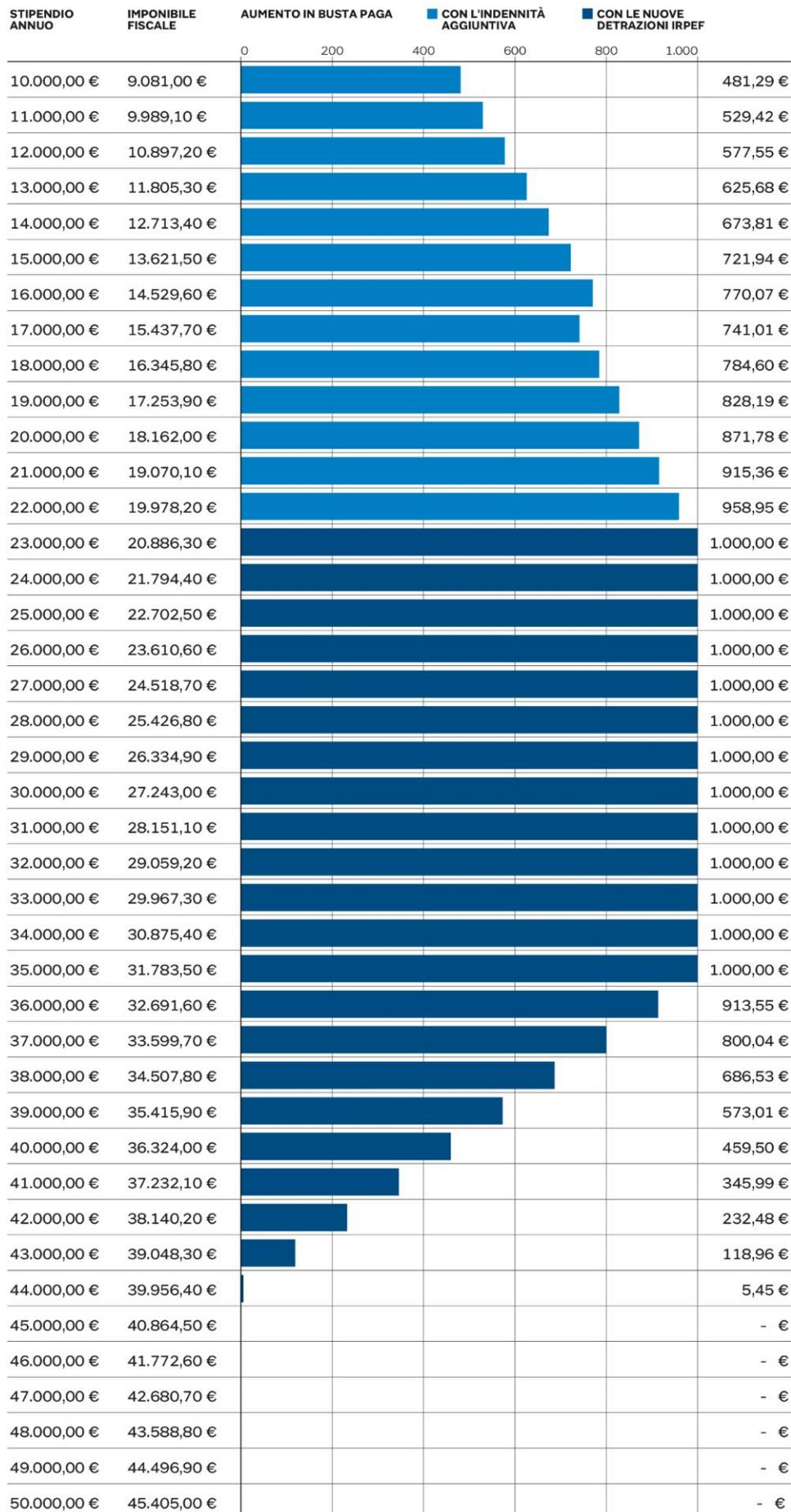
COSTO IRPEF E TAGLIO AL CUNEO

La conferma in via strutturale dell'accorpamento delle aliquote Irpef su tre scaglioni (23%, 35% e 43%) e del taglio del cuneo, nella nuova versione uscita dalla manovra, sono interventi che ammontano nel complesso a 17,6 miliardi di euro secondo la relazione tecnica alla legge di Bilancio inviata al Parlamento.



Gli aumenti annui in busta paga dal 1° gennaio 2025

L'effetto del nuovo taglio al cuneo fiscale previsto dal Ddl di bilancio



Fonte: Luca Gordiani - De Fusco Labour & Legal